

Festa di Sant'Agata, l'arcivescovo "Siate coraggiosi come Padre Puglisi, Livatino e Biagio Conte"

Autore: Redazione

Data: 04 Febbraio 2023



“E anche voi, uomini che avete a cuore il bene comune nell’amministrazione pubblica, nelle forze dell’ordine, in campo educativo: sappiate perdere la vita come Agata, portando ogni giorno la croce di chi rifiuta il compromesso e fa crescere l’onestà. Se voi porterete bene la vostra croce, la città risorgerà”. Lo ha detto [l'arcivescovo metropolita di Catania](#), Luigi Renna, nell’omelia della Messa dell’Aurora celebrata in Cattedrale in onore di Sant’Agata.

Il ricordo di Padre Puglisi, Rosario Livatino e Biagio Conte

Le celebrazioni per la Patrona della città, la terza festa cristiana per partecipazione al mondo, sono tornate in presenza dopo l’emergenza Covid-19. “Ma pensate che ci sia un tempo nella storia dell’umanità in cui non è rischioso essere e rimanere cristiani? E’ stato rischioso – ricordato monsignor Renna – [per don Pino Puglisi](#), perché un parrino a Palermo, al quartiere Brancaccio, doveva rinnegare o la croce o la mafia che voleva mettere le mani sui giovani della sua parrocchia. E’ stato rischioso essere un magistrato che come cristiano portava la croce di occuparsi di criminalità organizzata, scelta consapevole con la quale Rosario Livatino ha abbracciato la sua responsabilità sotto la tutela di Dio. [E così Biagio Conte](#): ha corso il rischio di non girare la testa dall’altra parte davanti alle povertà, e di rinunciare a stare sereno e quieto nei salotti che frequentava: ha venduto tutto ed ha seguito Cristo, per fare qualcosa che infondesse speranza ai poveri”.

“La vita si salva aprendosi a Dio e donandosi”

“Noi pensiamo spesso di salvare la nostra esistenza – ha osservato l’arcivescovo metropolita di Catania – chiudendoci in noi stessi, alzando barriere nei confronti degli altri, calcolando vantaggi e svantaggi in termini umani, usando anche la forza e forse anche la violenza. Noi tante volte non vogliamo rischiare di portare la croce dietro Cristo, ma preferiremmo essere come san Pietro, che voleva essere lui a dire a Cristo cosa doveva fare, cioè cosa non doveva rischiare. Gesù Cristo invece propone al suo discepolo un progetto di vita diverso e rischioso: la vita si salva aprendosi a Dio, all’amore del prossimo, e donandosi. Gesù – ha ricordato monsignor Renna – dice che la croce bisogna portarla “ogni giorno”: il rischio di essere cristiani non è un abito per i giorni di festa, ma è un impegno quotidiano, come la tuta da lavoro o il grembiule della casalinga che vengono indossati nei giorni feriali, che sono di più dei giorni di festa”.

I ‘santi della porta accanto’

E ancora: “Catania ha bisogno di uomini e donne che come Sant’Agata sappiano portare la croce delle loro responsabilità, che corrano il rischio di essere cristiani tutti i giorni e in tutti i luoghi di questa città. C’è tanta gente che porta la propria croce in silenzio e dignitosamente: sono i ‘santi della porta accanto’”.

Coloro che portano la croce

“Portano la croce – ha affermato monsignor Renna – quelli che hanno un lavoro precario, che dalla mattina alla sera, forse anche portando a casa uno stipendio magro, mantengono integra la loro dignità, rinunciando ad essere messi al soldo della mafia. Lo fanno con dignità quei catanesi che non cedono al ricatto di un guadagno facile e disonesto. Coloro che soffrono perché hanno una persona malata nella loro famiglia e se ne prendono cura senza conoscere un giorno di pausa, come la cosa più normale del mondo, perché è normale amare e non trascurare. Porta la croce di figli, mariti, mogli, che hanno problemi con la giustizia, e vuole correre il rischio di uscire dal cerchio magico che li ha ingannato; portate la croce voi – ha aggiunto – che con grandi sacrifici state facendo di tutto perché i vostri figli, attraverso la scuola, costruiscano un futuro che non ha come obiettivo la strada o il carcere. Portate la croce voi che abitate nei quartieri dove un Comune in dissesto finanziario da troppi anni non vi può assicurare alcun servizio, e in cui le luci delle strade sono così rade che vi siete rassegnati ad illuminarvi alla luce della luna, e in cui i negozi improvvisati sulla statale sono il mercato di periferie che non hanno neppure aree mercatali”.

“Non abbiate paura”

“Non abbiate paura – ha osservato monsignor Renna – di rischiare e di puntare tutto sulla fede, sull’onestà, sull’amore per la famiglia e per il futuro dei vostri figli. Riprendetevi la croce di dover decidere della vostra vita, di dover dire il vostro pensiero sulla città, sulla politica, sulle scelte di chi vi ha governato e vi governerà”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/catania/festa-santagata-arcivescovo-puglisi-livatino-biagio-conte-omelia-messa-aurora/832815/>

Generato il 18/05/2026